

La signora omicidi

PROD.: M. Balcon; DISTRIB: Rank; REGIA: Alexander Mac Kendrick; INTERP.: Alec Guinness, Cecil Parker, Herbert Holun, Katie Johnson.
(comico A◆◆◆)

Quasi ogni anno ci giunge dall'Inghilterra un film capace di restituirci fiducia nelle possibilità e nella validità del film comico, dimostrandoci come, anche al cinema, sia possibile divertire gli spettatori al di fuori delle barzellette, della farsa o comunque degli antichi schemi del genere. E quello del cinema inglese è umorismo puro, che si risolve in sé, senza nascondere significati riposti, immaginato e realizzato per divertire lo spettatore e non a sostegno di una vicenda più o meno traballante.

Su questo piano si muove anche *La signora omicidi*, variazioni deliziose e spassosissime su uno dei temi più abituali per lo schermo: organizzazione, iniziale successo e definitivo fallimento di un raffinatissimo piano criminale. I banditi sono cinque, divisi nei ruoli tradizionali: il cervello, il pistolero, il giovane volenteroso, l'ex-pugile e il signore di mezza età dall'aria insospettabile. L'inconscia chiave di volta dell'intera faccenda è costituita da una vecchia signo-

ra, un po' svanita nella cui casa, all'infuori di ogni sospetto i cinque costituiscono la loro base di operazioni. Quando poi la signora si dimostra meno ingenua del previsto, i banditi decidono che è giunta l'ora di levarla di mezzo; ammazza tu che l'ammazzo io, l'indecisione riesce fatale ai banditi; invischiati, impasticciati, sospettandosi fra di loro finiranno con l'uccidersi a vicenda, mentre la vittima designata, l'anziana signora, uscirà vincitrice dall'impari scontro.

Un dialogo scintillante, tutto malizia e contrappunto, una definizione dei personaggi intelligente e precisa, un'ambientazione colorita e gustosa fanno di *La signora omicidi* un piccolo capolavoro del suo genere. Paradossale, sottile comicità, ragionata e calcolata al millimetro nei suoi effetti trovano nella sceneggiatura e nella regia una dimensione sempre molto felice. Certo, il gioco mostra ogni tanto la corda, il divertimento resta tale, qualche volta un po' sterile e freddino, ma ciò non impedisce al film di rivivere brillantemente gli allori un po' appassiti del suo genere permettendo al pubblico di trovarvi occasione di grande spasso e allegria. Regista è Mac Kendrick specializzato in simile materia e protagonista Alec Guinness. Egli aggiunge qui alla galleria delle sue interpretazioni la figura del capobanda in ammirevole equilibrio fra la verità del personaggio e la comicità che deve sviluppare; a mezza strada tra un allucinato personaggio di Poe e quello di una vignetta umoristica Guinness segna un altro punto a favore degli attori di scuola nei confronti dei divi del cinema.